

## La valle senza nome che vuole farsene uno

di Mauro Veziano

Pochi ricorderanno “*La ballata della città senza nome*” film western-comico con Lee Marvin che ha riscosso un discreto successo. Ancora meno persone sanno che, almeno ufficialmente, anche nella civilissima Valle di Blenio, abitata sin dalla notte dei tempi, esiste un’intera valle senza nome, come nelle sterminate praterie desertiche del Far West. La carta topografica nazionale svizzera è infatti muta per quanto riguarda la zona che i blenesi conoscono come valle della Döisgia (dal nome del torrente che vi scorre e che nella sua parte alta è coronata da cime che invece sono famose: Simano, Gana Bianca, Gana Rossa e Piancabella).

Il perché della dimenticanza rimane un mistero ma non è l’unico nella zona. Un secondo mistero è quello del ponte ad arco in stile romanico che si trova in località Sponda. Il manufatto un nome ce l’ha (ponte Balma) ma non si sa bene a cosa servisse, ovvero a quale importante luogo conducesse. Si doveva trattare di una località così importante da giustificare la spesa e lo sforzo progettuale e costruttivo per edificare un simile ponte in montagna, soprattutto in un’epoca in cui il superfluo non era un lusso che ci si poteva permettere. Del resto anche oggi lo spreco di risorse non è benvisto da chi vive in montagna. Si ipotizza che il ponte facesse parte di un tracciato ad alta quota del quale ormai si è persa non solo la funzione ma anche la memoria.

Terzo mistero, sul quale sono stati versati fiumi d’inchiostro è quello delle “case dei pagani”. Non è questa la sede per disquisire su questo tema, e non ne abbiamo nemmeno la competenza, rileviamo solamente che nella valle senza nome vi è uno dei pochi manufatti rimasti ai quali viene attribuito questo misterioso nome.

Valle senza nome non è sinonimo di valle dimenticata. Infatti la sua valorizzazione è il tredicesimo punto del progetto di promozione della zona elaborato dall’Associazione degli Amici del Simano ([www.simano.ch](http://www.simano.ch)) ma anche gli altri riguardano comunque la località Döisgia. Il Comune di Acquarossa alla fine dell’anno scorso ha concesso un contributo da 100 mila franchi a fondo perso per il progetto milionario degli Amici del Simano che l’Esecutivo ha definito “ambizioso”. Si tratta di circa il 10 % degli investimenti previsti su un periodo di almeno cinque anni che verrà versato con acconti annuali secondo l’avanzamento dei lavori. Scopo degli Amici del Simano è quello di curare: la “*manutenzione dei sentieri e delle infrastrutture di accesso e trasporto; la gestione dei rustici, rifugi, capanne, ostello presenti nel comprensorio; la promozione del turismo e di attività ricreative sul territorio; l’organizzazione di manifestazioni ricreative, culturali, sportive*” e naturalmente le campagne di raccolta fondi. Il Municipio di Acquarossa precisa che: “*trattandosi di una iniziativa basata sul volontariato che vuole valorizzare il nostro territorio, il Municipio ha da subito manifestato ai promotori il proprio sostegno e, dopo alcune valutazioni di merito e di sostenibilità finanziaria ha proposto, e il Consiglio comunale deciso, il contributo finanziario*”.

In pratica si tratta di replicare, magari su una scala geografica e temporale diversa, quanto si è fatto e si sta facendo sulla sponda sinistra della Valle di Blenio verso Sud, a Serravalle da Quarnei a tutta la Valle Malvaglia (compresi gli antichi nuclei di Germanionico e Montegreco) fino alla Riviera, con la zona che sovrasta la cascata di Santa Petronilla a Biasca.

Gli Amici del Simano già gestiscono rifugi e ostelli dove è pure possibile prenotare dei posti letto (vedasi il citato sito internet) dal fondovalle di Dongio in su, e quando la valle senza nome se ne sarà fatto uno, vi sono altri ambienti rurali di Acquarossa che meritano di essere valorizzati.